



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020
Obiettivo Nazionale: ON 2 - Integrazione - Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi - Autorità Delegata - IMPACT
Obiettivo Specifico: 2.Integrazione / Migrazione legale
Piano Regionale Multi-Azione CASPER II - PROG 2350

Interventi di mediazione e coesione sociale

16 luglio 2020

Marcello Balestrieri e Francesco Di Ciò

fdicio@irsonline.it

mbalestrieri@irsonline.it





 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Gli ambiti di applicazione

- ✓ La mediazione scolastica
- ✓ La mediazione familiare
- ✓ La mediazione commerciale
- ✓ La mediazione penale
- ✓ La mediazione sociale e comunitaria
- ✓ Mediazione sanitaria
- ✓ Mediazione nelle imprese



 Scuola IRS
per il Sociale

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE 



Le caratteristiche dei contesti

- isolamento territoriale (confini urbanistici, grosse arterie stradali, ferrovie, aree dismesse,)
- isolamento sociale, (una cattiva fama, aree confinanti con contesti molto diversi)
- alto livello di Indigenza e povertà
- edilizia popolare privata e pubblica
- Mobilità e *turn over* (a volte caratterizzati da fenomeni migratori e cambiamento del tessuto sociale,)
- Forte identità (*spesso negativa*)





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

Regione Emilia-Romagna



MINISTERO
DELL'INTERNO

I bisogni dei cittadini

- Sentimenti di solitudine e insicurezza
- Percezione di distanza e abbandono da parte delle amministrazioni pubbliche
- Bisogno di sicurezza nei quartieri e nei condomini
- Problemi di natura economica e perdita lavoro
- Mancata erogazione di servizi nei contesti abitativi (gas, acqua, manutenzione)
- Diffusione di conflittualità e intolleranza
- Bisogno di intermediazione linguistica e culturale
- Bisogno di consulenza (psicologica, educativa, legale e condominiale, ...)





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



I bisogni delle amministrazioni pubbliche

- Dare risposte puntuali a contesti multiproblematici
- Bisogno di ri-generare quartieri dormitorio
- Essere sostenuti nel contatto con i cittadini
- Avere una «fotografia» dei problemi
- Consulenza per individuare strategie di intervento per presidiare contesti urbani «fuori controllo»
- Trovare finanziamenti per continuare a intervenire
- Ridurre i costi interventi servizi sociali
- pensare strategie e soluzioni innovative costruite su logiche non assistenziali





Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea



Le nostre strategie

- Presidi condominiali
- Attivazione di tavoli casa (amministratori pubblici, di condominio, servizi, volontariato)
- Attività di mediazione dei conflitti
- Facilitazione nella predisposizione di piani di rientro sulle morosità e sperimentazione di meccanismi premiali (voucher e microcredito) per rientrare dalle morosità
- Costituzione di reti di cittadini per la realizzazione di attività e momenti aggregativi volti a migliorare il clima nei quartieri
- Redazione partecipata di vademecum condominiali tradotti in diverse lingue
- Facilitazione e coordinamento di reti tra i servizi e le diverse risorse territoriali
- Organizzazione di eventi pubblici informativi sui temi dell'abitare
- Ascolto e orientamento ad altri servizi





 Regione Emilia-Romagna



 MINISTERO
DELL'INTERNO

Valori e Principi guida

- l'autodeterminazione della persona e la restituzione delle proprie responsabilità
- Non obbligatorietà dell'intervento
- Puntualità e flessibilità dell'intervento
- La promozione di un paradigma riparativo nella gestione delle relazioni
- Il coinvolgimento attivo della comunità
- L'attenzione alla storia e alle radici
- L'attenzione alle diverse identità culturali
- Il contenimento dell'allarme sociale



 Scuola IRS
per il Sociale

ISTITUTO
PER LA
RICERCA
SOCIALE 



Progetto co-finanziato
dall'Unione Europea

 Regione Emilia-Romagna



Quali attenzioni per una metodologia di prossimità?

- **Continuità nell'attivazione di presidi territoriali** e condominiali volti all'ascolto e all'orientamento ad altri servizi
- **Attivazione di spazi di confronto e progettazione** tra diversi soggetti del territorio (amministratori pubblici, forze dell'ordine, scuole, terzo settore, cittadini, parrocchie, volontariato)
- **L'affiancamento e la consulenza come strumenti** per consolidare le competenze delle persone in difficoltà (tecniche e relazionale)
- **Costituzione e il consolidamento di reti di cittadini** per la realizzazione di attività e momenti aggregativi volti a migliorare il clima nei quartieri
- **Redazione partecipata di strumenti informativi** e di comunicazione (vademecum condominiali, bacheche informative, tradotti in diverse lingue...)
- **Facilitazione e coordinamento** di reti tra i servizi e le diverse risorse territoriali
- **Organizzazione di eventi pubblici**





Regione Emilia-Romagna



MINISTERO
DELL'INTERNO

Mediazione sociale e insicurezza: una premessa teorica

Efficacia collettiva (*collective efficacy*), definita come coesione tra i residenti di una stessa area combinata con una condivisione di aspettative circa il controllo informale dello spazio pubblico.

Così, **quanto più le persone sviluppano rapporti di fiducia reciproca e di solidarietà e partecipano attivamente alla vita del quartiere, tanto più il quartiere in cui vivono è sicuro.** In questa prospettiva, l'emergere del problema insicurezza viene collegato a una diminuzione dei livelli di efficacia collettiva, vale a dire a un progressivo deterioramento dei rapporti di fiducia e di solidarietà tra i residenti insieme a un progressivo disinteresse per le sorti del quartiere.

In altre parole, l'insicurezza è in rapporto a una **crisi di fiducia nella capacità della collettività di regolare i conflitti sociali** e a sentimenti di disaffezione verso il proprio quartiere.

(Roberto Cornelli 2002)





Domande per il gruppo

- Quali aspetti occorre presidiare, che cosa serve e che cosa eventualmente manca agli operatori e ai mediatori interculturali per sviluppare percorsi di mediazione comunitaria dei conflitti ed esercitare funzioni mediative nell'ambito del proprio ruolo professionale?
 - Che cosa potrebbe prevedere il Piano Regionale per favorire lo sviluppo di pratiche di mediazione comunitaria?
1. Sperimentazione fatta a Modena per intervenire su una situazione di conflittualità forte. Ascoltare sullo stesso tavolo tutti i soggetti coinvolti, non singole relazioni di ascolto, ma coinvolgere tutte le parti interessate da quella situazione conflittuale, e tutti i settori dell'amministrazione pubblica coinvolti, per promuovere soluzioni condivise
 2. Capacità di promuovere collaborazione interassessorile, intersettoriale e interistituzionale per rendere possibile la realizzazione di "buone idee" per il territorio
 3. Capacità di far comprendere che i processi di facilitazione territoriale sono processi lunghi. Purtroppo spesso in contrasto con l'esigenza di risposte rapide (E consenso) che hanno gli amministratori
 4. Promuovere integrazione tra servizi e collaborazioni di rete, sia a partire dai singoli operatori, sia a livello istituzionale
 5. Come trattare le rappresentazioni? Ci sono dinamiche legate all'informazione e alle rappresentazioni che vengono fatte che producono conflitti, sentimenti di intolleranza, distanza tra le persone. L'altro viene rappresentato come la causa dei miei problemi. Se non riusciamo ad agire sul tema delle rappresentazioni difficilmente otterremo buoni risultati
 6. Identificare strumenti per "sminare" questo terreno pericoloso legato alla rappresentazione e agli immaginari creati da queste rappresentazioni

